

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMLADOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre Vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,
all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 4

Quando t'invoco, rispondimi,
Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia
mi hai dato sollievo;
pietà di me,
ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, voi uomini,
calpesterete il mio onore,
amerete cose vane
e cercherete la menzogna?
Sappiatelo: il Signore
fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta
quando lo invoco.

Molti dicono:
«Chi ci farà vedere il bene,

se da noi, Signore, è fuggita
la luce del tuo volto?».

Hai messo più gioia
nel mio cuore
di quanta ne diano a loro

grano e vino in abbondanza.
In pace mi corico
e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore,
fiducioso mi fai riposare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato tra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria (1Tm 3,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accorda il nostro cuore al tuo, Signore!**

- La Chiesa, Signore, è chiamata a essere colonna e sostegno della verità. Donale la luce del tuo Spirito.
- Tu ti sei manifestato in una carne umana: preservaci dal rischio di falsi spiritualismi, che negano, a volte in modo inconsapevole, la bontà del nostro corpo, creato da Dio.
- Educaci a riconoscere i segni dei tempi, così che possiamo accogliere e comprendere la tua Parola che si manifesta in modi diversi nelle differenti età della storia umana.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,15-16

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 3,14-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁴ti scrivo tutto questo nella speranza di venire presto da te; ¹⁵ma se dovessi tardare, voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

¹⁶Non vi è alcun dubbio che grande è il mistero della vera religiosità: egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. **Grandi sono le opere del Signore.**

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

³Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

⁶Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO c.f. GV 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e sono vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: ³¹«A chi posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? ³²È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!”.

³³È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: “È indemoniato”. ³⁴È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e voi dite: “Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!”.

³⁵Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),8

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all’ombra delle tue ali.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Danzare con Gesù

leri Luca ci ha mostrato l'atteggiamento di Gesù, interamente plasmato dalla compassione del suo cuore, che sa vibrare all'unisono con ciò che si manifesta nel cuore di chi incontra, in particolare con la loro sofferenza e con il loro pianto, con le loro fatiche e angosce. Altre pagine dei vangeli ci rivelano come egli abbia saputo gioire con chi gioisce, far festa insieme a coloro che fanno festa, sedendo alle loro tavole, entrando nelle loro case, anche se, secondo il severo giudizio dei farisei, sono case e mense di pubblicani e peccatori. Ne *I fratelli Karamazov*, Dostoevskij mette queste parole sulle labbra di Alëša, che ascolta l'evangelo di Cana mentre prega, mezzo addormentato, davanti alla bara dello stareč Zosima, da poco deceduto: «Non il dolore, ma la gioia degli uomini ha commosso Cristo, questa prima volta che compiva un miracolo: alla gioia degli uomini volle cooperare... “Chi ama gli uomini, ama anche la loro gioia”... Così ripeteva il mio morto [Zosima] a ogni occasione, era uno dei suoi pensieri fonda-

tali... Senza gioia la vita è impossibile, dice Mitja... Già, Mitja... Tutto ciò che partecipa della verità, della luce, è sempre pieno di misericordia, anche questo me lo ha detto lui...». Riprendendo le parole che oggi Luca ci consegna, potremmo dire che Gesù ha saputo danzare al suono del flauto e piangere ascoltando un canto di lamento (cf. Lc 7,32). Ovvero, come scriverebbe san Paolo, si è fatto «tutto per tutti» (1Cor 9,22). Anche questa è autentica compassione, saper entrare in un ascolto profondo e in un dialogo sincero con ciò che vivono gli altri, perché davvero, tra questo incontro che giunge a toccare l'interiorità misteriosa e nascosta di ciascuno, scaturisca una reciproca rivelazione personale e una comunicazione di vita.

È questo l'atteggiamento che, al contrario, non hanno saputo assumere molti dei contemporanei di Gesù: non hanno saputo ballare al suono del flauto, né piangere al canto del lamento. Aniché entrare in una sintonia sincera con i testimoni loro inviati da Dio, prima il Battista e poi lo stesso Gesù, li hanno giudicati, mantenendo una distanza. Hanno accusato il Battista di essere un «indemoniato» e Gesù di essere «un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori» (Lc 7,33-34). Luca sembra così suggerirci che il contrario della compassione non è tanto l'indifferenza, quanto il giudizio. Non si sono lasciati giudicare dalla Parola di Dio, hanno piuttosto preteso di essere loro a giudicarla. Non solo non si sono lasciati convertire, ma hanno cercato di piegare la Parola alle loro visioni, ai loro pregiudizi.

Come Gesù è entrato in una compassione autentica con ciascuno di noi, allo stesso modo anche a noi è chiesto di «accordare» la nostra vita alla sua, proprio nel significato originario del termine, costruito etimologicamente sul latino *cor* (cuore): un andare verso il cuore dell'altro. Ciò che san Paolo scrive a Timoteo ci suggerisce come farlo (cf. 1Tm 3,16). Gesù si è manifestato in una carne umana: questo ci chiede di guardare alla sua umanità per conformarci al suo modo di vivere l'esperienza umana. È stato riconosciuto giusto nello Spirito: ciò esige anche da noi la disponibilità a fare della nostra umanità il luogo vero, l'unico luogo, per una vera esperienza spirituale. Ancora, Gesù è stato annunciato tra le genti e creduto nel mondo: anche la nostra vita deve diventare testimonianza e annuncio per altri del suo mistero di salvezza. Infine, «fu visto dagli angeli» ed «elevato nella gloria». Il suo destino diviene ora il nostro destino: la nostra esistenza sarà glorificata insieme alla sua nel mistero del Padre. Imparare a danzare al flauto che Gesù ha suonato con la sua esistenza chiede anche a noi di aprirci a tutte queste dimensioni: dobbiamo imparare a essere fedeli alla carne della nostra esperienza umana, ma con lo sguardo che sa fissarsi sul destino che ci attende nel Regno di Dio; dobbiamo dimorare stabilmente nello Spirito per diventare, con tutto ciò che siamo, annuncio e profezia della salvezza che in Gesù si è pienamente realizzata.

Signore Gesù, tu sei venuto per benedire con la tua presenza la nostra storia e la nostra vita; tu sei venuto per la nostra gioia, per educarci a seguire i tuoi passi di danza, al ritmo del tuo canto. Accordaci la grazia di saper discernere le scelte che ci chiedi di compiere, perché impariamo a stare al tuo passo, a gioire della tua presenza, a rallegrarci perché tu vieni a sederti alle nostre tavole, anche se continuiamo a essere peccatori, ma peccatori perdonati.

Calendario ecumenico

Cattolici

Eustorgio I, vescovo di Milano (IV sec.); beato Davide Okelo, catechista, martire ugandese (1918).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre nostro Eumenio il Taumaturgo, vescovo di Gortina (VII-VIII sec.).

Copti ed etiopici

Mosè, capo dei profeti (II mill. a.C.).

Luterani

Lamberto, vescovo (705).